

# Gli avvenimenti sportivi

## ALL'OLIMPICO SI RINNOVA LA TRADIZIONALE RIVALITÀ TRA GIALLOROSSI E BIANCO AZZURRI



Oggi

# ROMA-LAZIO

ROMA

Tessari

Losi

Venturi

Stucchi

Lojodice

Da Costa

Muccinelli

Vivolo

Burini

Molino

Lovalti

Ore 15

Cardoni

Ghiuglia

Nordhal

Tozzi

Sentimenti V

Burini

Moltrasio

Eufemi

LAZIO

Quello di oggi è forse il derby più atteso degli ultimi anni; atteso, almeno, nel modo più manifesto perché quello del girone di andata (il 3-0 per la Roma) che sembrava coperto da una spessa coltre di indifferenza si risolve invece in un clamoroso successo di pubblico, addirittura in un primato di incasso per lo stadio Olimpico, se si fa l'eccezione per la Roma-Napoli di due anni fa (47 milioni di contanti).

Il Roma-Lazio di oggi si sente sulla pelle, sui nervi, e gli abitanti delle squadre romane e di quelli che si riservano il posto allo stadio due o tre volte l'anno, in coincidenza con i migliori incontri di cartello. Se le promesse della visita si trasformano in moneta sonante, non è esagerato prevedere più adesso forse il crollo di ogni record di incassi (ieri, erano stati venduti biglietti per una somma che si aggirava intorno ai 35 milioni, escluso il conto degli incassi, diciamo così, preventivi, risultanti dai contributi dei soci e dai pagamenti anticipati dei numerosissimi abbonati della Roma).

Il timore di sempre, tuttavia, è l'incerta sorte tecni-

ca di una partita come questa, veletta dal nerissimo dei più deboli e dai premi di partita che talvolta avvengono al match. Non tutti sono soppiti, naturalmente, alle eccitazioni penali della partita. Vi è qualcuno, come Venturi, che per essere tra i più fieri di carriera professionale non si lascia prendere dalle sollecitazioni di un grosso premio dato una volta tanto e che magari può dire tranquillamente, come ha fatto ieri: «In queste partite, vorrei pagare io, pur di vincere e accontentare il pubblico».

Venturi ed altri giocatori laziali o romani, specie tra quelli che da più anni indossano le casacche giallorosse e biancoazzurre, conoscono il valore a sé che queste partite assumono per il pubblico

Non si creda con questo che anche da parte del pubblico la partecipazione alla partita come elemento di passione è di contorno sia del tutto disinteressata. Vi è nei più la attesa elementare prodotta dal tifo, ma vi è anche in una certa parte del pubblico un gioco complessivo di interessi da non trascurare. Non tutto il tifo, infatti, si rivolge nella scommessa curiosa («se vince la Lazio, mi rapo la testa a metà», «se vince la Roma, io mi faccio crescere i baffi e tu le tagli»), «se perde la Lazio, dovrò mendicare per una settimana portando al collo un cartello che dica viva la Roma»; quasi sempre, e questa volta ciò sta accadendo in misura più esplicita, intorno a Roma-Lazio e a Lazio-Roma si verifica un giro di

scommesse in denaro che può valutarlo tutto sommato per diversi milioni.

Rimane in ogni modo, il valore puramente tecnico e agonistico dell'incontro sportivo. La Lazio è imballata da nove donne e si presenta con il credito della cosiddetta «regola del tre», per avere ottenuto quattro vittorie in casa del distretto Padovani. Per cui, l'incontro presenta già per questo punto un certo interesse, non solo per questo e in grado di dar luogo al risultato più impensato.

Tutto sommato, a ragionare con freddezza, si può dire alla Lazio una parvenza di favore. La squadra ha trovato una struttura adatta ai suoi mezzi; Carver è riuscito a combinare bene i compiti e i movimenti dei suoi uomini, ed è soprattutto riuscito a portarli in maniche condizioni di forma (il caso di Vivolo è risultato esemplare). Rinunciando al purissimo W.L. l'abile trainer britannico ha riuscito a mettere in piedi un meccanismo che ha saputo produrre cose non brutte e risultati utili.

Anche la Roma ha un suo gioco tipico, che si avvicina ancora alla disposizione ricomposta di prima (Pistone, Perini, non si può obiettare che a paragone con le squadre che hanno saputo inventare qualcosa di tatticamente diverso la Roma abbia nel complesso guadagnato punti. La partita di oggi contro la Lazio trova però la Roma in leggera evoluzione. Ormai da diverse settimane la Lazio è più adatta al gioco di Giuglia e compila di maggiore sostegno della difesa più che nel gioco di prima linea si fa temere per gli scambi felici tra i due uomini di punta (Stucchi e Tozzi).

E' da prevedere, tuttavia, che la partita si risolverà nel gioco di centro campo. La Lazio appoggia il centro con Burini, Moltrasio mediani e con Sentimenti e Vivolo in-

terni (non inganni il numero 9 di Vivolo). La Roma farà perno sul miracoloso Venturi, manderà forse Ghiuglia a far da rinforzo dalle parti di Selmons per il quale Cardoni non pare l'uomo più adatto, ma farà gravare nella zona centrale Pistone e forse anche Ghiuglia.

Roba da vedere, dunque, e da vedere sperando bene, sperando soprattutto che il timore di perdere non trasformi l'incontro in una caustica esibizione di temi tattici da una parte e dall'altra che sia sempre il pallone l'oggetto della contesa non le punte dei giocatori. Questa raccomandazione vale naturalmente per alcuni nostri amici che militano in questa e in quella squadra.

**RENATO VENDITTI**  
Anticipate alle 13 le linee speciali

L'ATAC comunica: In occasione della partita di calcio Roma-Lazio più folta delle barriere di rispettivi capolinea, del collegato speciale per lo Stadio Olimpico 8-5, venerdì anticipato alle ore 13.



Il capocannoniere DA COSTA è la punta di diamante dell'attacco giallorosso: riuscirà a fermarlo la difesa laziale?



VIVOLO in questa stagione si è letteralmente scatenato; costituirà senz'altro un grosso pericolo per i difensori giallorossi

## Se perde la Roma Paola Barbara servirà a cena la sua "troupe,"

Ghiuglia, Muccinelli e Vivolo pensano ad un pareggio - I giudici di Nanda Primavera, Maria Fiore, Isa Miranda, Rossana Podestà, Irene Cefaro, Giovanna Ralli, Franco Interlenghi, Gino Cervi e Giacomo Rondinella

Il processo Montesi, la bomba H, i marziani? Scieorchezze, squallide: ieri oggi e domani l'argomento del giorno nella capitale è il derby stracchino, il 51. Roma-Lazio che oggi convolgerà all'Olimpico migliaia e migliaia di spettatori. Di Roma-Lazio si parla ovunque: nei luoghi di ritrovo, nei bar, nei tram, nei cinema, nei teatri. Si incrociano le scommesse si moltiplicano gli stolti, la febbre del «derby» ha ormai contagiato un po' tutti.

Perché gli attori, le attrici, i divi del cinema o del teatro solitamente staccati dal travaglio quotidiano della vita sono stati coinvolti dall'entusiasmo, dalla febbre generale.

E' il caso anche di persone solitamente indifferenti agli avvenimenti dello sport: è il caso per esempio di Nanda

Primavera che ammette francamente di frequentare molto poco lo stadio. «Però seguo con simpatia le vicende della Roma e spero che possa vincere anche nel «derby», credo anzi che non dovrebbe esserle difficile poiché già alla andata ha battuto la Lazio sonoramente».

Anche Paola Barbara confessa di essere degna di cose sportive: «Ma questa volta sono stata tirata per i capelli ad occuparmi di Roma-Lazio. Gli attori della mia compagnia mi hanno addirittura coinvolto in una grossa scommessa. Io e Tina, ci siamo impegnati a pagare una cena per tutti e a servire a tavola i nostri avversari, nel caso la Roma non riuscisse a battere la Lazio. Per questo spero vinca la Roma».

Altri attori preferiscono rifugiarsi nella diplomazia, nascondere le loro preferenze dietro un giro di frasi sibilline. Così ci ha risposto Maria Fiore: «Sono tifosa di una delle due squadre ma non posso rivelare quale: spero naturalmente che vinca la squadra da me preferita e credo che il punteggio possa essere di 2 a 0».

Pure Isa Miranda non vuole rivelare le sue preferenze: «Sono della parte di chi perde, dei più deboli. Vorrei che le squadre romane vincessero sempre ma quando si tratta del confronto diretto come si fa? Una delle due deve perdere (ma meno che non si registri un pareggio). Come finirà questo «derby» proprio non riesco ad indovinarlo, se lo appesi giurerei al Totocalcio le pare?»

«La Lazio riesce a vincere». Giallorosso è Gino Cervi il quale è sicuro di assistere ad una grande partita: «Ma sono molto incerto sul risultato. La Lazio in questo momento mi fa veramente paura. Ha un attacco in gran forma, poggia su un Selmons eccezionale ed una difesa a posto e quasi insormontabile. Nella Roma invece si è rientrato di recente, non dovrebbe essere un problema, permangono alcune manchevolezze, specie nell'attacco, ma Nordhal saprebbe rovesciare il grandissimo giocatore che tutti conoscono però ha dimostrato di perdere la partita lo scatto felice di un tempo».

Giallorosso è Irene Cefaro che deve sostenere vere e proprie battaglie con gli altri famigliari sostenitori di altre squadre: il fratello per esempio è laziale e lo sorella Elena è juventina. Naturalmente non disserterà il «derby» e si augura una vittoria della Roma.

Giallorosso è Giovanna Ralli che pure non si nasconde le difficoltà insite nell'incontro con la Lazio: «La squadra bianco azzurra è attualmente molto forte e quindi è difficile dire chi vincerà: io spero molto nell'apporto prezioso di Venturi, Ghiuglia, Da Costa ma non ignoro che anche nella Lazio giocano atleti di classe come Muccinelli, Selmons, Vivolo. Ci credo poco in una vittoria giallorossa, ma credo che non mancherà di incitare la Roma fino alla fine».

Tra i tanti attori intervistati uno solo si è dichiarato laziale: Franco Interlenghi. «E' un solo mio è un laziale» s'è spinto come ci dichiara. «E sono proprio convinto di un successo bianco azzurro. Perché la Lazio ha bisogno dei due punti per restare tra le prime, perché dobbiamo vendicare il 3 a 0 subito nel girone di andata dai giallorossi. Non c'è nemmeno da pensare all'ipotesi del pareggio, né tanto meno a quella di un successo giallorosso. Per quanto riguarda il punteggio, tenendo conto che la Lazio solitamente segna tre goal in casa e una nelle partite esterne penso che nel «derby» segureremo una strada di mezzo».

«Vivolo è il mio preferito». Giallorosso è Gino Cervi il quale è sicuro di assistere ad una grande partita: «Ma sono molto incerto sul risultato. La Lazio in questo momento mi fa veramente paura. Ha un attacco in gran forma, poggia su un Selmons eccezionale ed una difesa a posto e quasi insormontabile. Nella Roma invece si è rientrato di recente, non dovrebbe essere un problema, permangono alcune manchevolezze, specie nell'attacco, ma Nordhal saprebbe rovesciare il grandissimo giocatore che tutti conoscono però ha dimostrato di perdere la partita lo scatto felice di un tempo».

Giallorosso è Irene Cefaro che deve sostenere vere e proprie battaglie con gli altri famigliari sostenitori di altre squadre: il fratello per esempio è laziale e lo sorella Elena è juventina. Naturalmente non disserterà il «derby» e si augura una vittoria della Roma.

Giallorosso è Giovanna Ralli che pure non si nasconde le difficoltà insite nell'incontro con la Lazio: «La squadra bianco azzurra è attualmente molto forte e quindi è difficile dire chi vincerà: io spero molto nell'apporto prezioso di Venturi, Ghiuglia, Da Costa ma non ignoro che anche nella Lazio giocano atleti di classe come Muccinelli, Selmons, Vivolo. Ci credo poco in una vittoria giallorossa, ma credo che non mancherà di incitare la Roma fino alla fine».

Tra i tanti attori intervistati uno solo si è dichiarato laziale: Franco Interlenghi. «E' un solo mio è un laziale» s'è spinto come ci dichiara. «E sono proprio convinto di un successo bianco azzurro. Perché la Lazio ha bisogno dei due punti per restare tra le prime, perché dobbiamo vendicare il 3 a 0 subito nel girone di andata dai giallorossi. Non c'è nemmeno da pensare all'ipotesi del pareggio, né tanto meno a quella di un successo giallorosso. Per quanto riguarda il punteggio, tenendo conto che la Lazio solitamente segna tre goal in casa e una nelle partite esterne penso che nel «derby» segureremo una strada di mezzo».

## CAMBIANO I TEMPI, AVANZA IL PROGRESSO MA IL FASCINO DEL DERBY E' SEMPRE UGUALE

# Trenta anni: ma non li dimostra

Cambiano i tempi, cambiano le costituzioni, mutano i governanti, la locomotiva a vapore è sostituita dagli aerei a reazione e la radio a culla da moderni televisori di 22 pollici: ma non muta il fascino del «derby», non muta la passione delle folle.

Oggi come 38 anni fa, oggi come l'otto dicembre 1929 (data di nascita ufficiale del «derby» (ma c'è chi la fa risalire al 1927, al giorno cioè del battesimo calcistico della società giallorossa sorta dalla

fusione tra l'Alba la Fortitudo e il Roman) decine, centinaia di persone risplendevano per carillone allene dalle arrabbiature e dalle discussioni, si sgolegarono ad incitare la squadra del cuore, a urlare impropri ed insulti all'arbitro e ai sostenitori della compagine avversaria per poi proromperne a fine partita nel fatidico «Lanemo «bruciacchi Oh! Oh! Oh!».

Sempre naturalmente che non finisca in partita: perché allora anziché l'esultanza proromponente di una

fazione i cronisti dovrebbero registrare le sottili, animate, lunghe discussioni, le tesi a dimostrare che la squadra del cuore avrebbe meritato la vittoria.

Se non fosse stato per quel palo...

Se la traversa non avesse respinto quel tiro...

Se l'arbitro non avesse negato quel rigore...

E se oggi centinaia di persone potranno assistere al «derby» grazie alla capienza del Foro Olimpico non bisogna credere che i tre-quattro mila spettatori

presenti alla Rondinella il fatidico 8 dicembre 1929 temano il confronto in fatto di chiasso e di tifo: un vero e proprio boato. Dyruggio accolse al 33' della ripresa il goal con cui Wolk batteva Selavi dando la vittoria alla Roma. E scene apocalittiche seguirono: i tifosi si fecero avanti quando gli spettatori straripanti portarono in trionfo i loro beniamini. I bianco azzurri giurarono di vendicarsi alla prima occasione: ma dovettero attendere a lungo.

La rete di Wolk aveva iniziato infatti un lungo periodo di predominio giallorosso nel corso del quale la Roma ottenne 12 vittorie, sei pareggi e 2 sole sconfitte (il 23 ottobre 1932 al «Torino» per 2-1 ed il 15 gennaio 1939 a Testaccio per 2 a 0).

Durò fino al 21 maggio 1939 il periodo di schiacciante superiorità romanista: poi iniziò la seconda era, «l'era dell'equilibrio» come viene definita dagli storici degli incontri tra le due società romane.

Dal 1939 al 1947 giallorossi e bianco azzurri ebbero ugual numero di occasioni per giocare e per soffrire: poi come era inevitabile la Roma toccò il fondo della parabola discendente ed iniziò la «serie di ferro» della Lazio. Iniziò il 16 ottobre 1949 allorché i bianco azzurri piegarono i giallorossi per 3 a 1 con tre reti di Penzo, Muccinelli e Remondini (frigore) contro una di Sertano.

Per ben 10 partite, cioè fino al 18 aprile 1951 la Lazio rimase imbattuta ottenendo sei vittorie e quattro pareggi.

Il resto è storia recente, è cronaca di ieri. Inutile ricordare la vittoria della Roma nel girone di andata ed il pareggio e il successo bianco azzurro nel precedente campionato, malgrado ogni invecchiamento sembra esaminare il bilancio degli incontri tra le due società: calcolando anche gli incontri extra campionato, su un totale

di 64 partite la Roma ha ottenuto 26 vittorie contro 18 pareggi e 20 vittorie della Lazio.

Come si vede, come è noto, la tradizione parla a favore dei giallorossi: ed alla tradizione si appigliarono oggi i sostenitori della squadra presidente per esaltare quella vittoriosa. E' sempre stato così dal lontano 1929 e sempre sarà così: con ogni tempo, sotto qualsiasi governo, malgrado ogni invecchiamento tecnico, il tifo rimarrà sempre il tifo. Perché è uno stato d'animo, perché il «derby» è divenne l'occasione per gli sfoghi pas-

sionali repressi nella griglia vita d'ogni giorno.

Domani lo spettatore del trionfo quotidiano, dimenticherà il derby, le discussioni, il libro d'oro di Roma-Lazio, metterà in un canticello il tifo, per immergersi nelle sue occupazioni abituali. Salvo a ritornare tifoso al prossimo Roma-Lazio, a ritornare a stracciarsi e a gridare con lo stesso entusiasmo di oggi, anche se si troverà in uno stadio di cinquecentomila posti, anche se al posto dei giocatori in carne ed ossa sull'erbetta verde del campo di gioco esisteranno dei robot meccanici. Quel che importa è che anche i «robot» siano divisi in due fazioni, una dai colori giallorossi, una dai colori bianco azzurri: quel che importa è che per uno che grida «Forza Roma!», ci sia un altro che replica «Forza Lazio!».

**ROBERTO FROSI**

**GRANDE ATTORE**  
**ISTRIONE**  
**AMANTE**  
**APPASSIONATO**  
**URBIAICONE**  
**SPREGIUDICATO**

**KEAN**

che rivive la sua drammatica tormentata esistenza ad opera di un grande attore italiano.

"MAI, SINO AD ORA, AVEVO INTERPRETATO UN PERSONAGGIO INTERO SIMPATICO E COSI' ADERENTE AL MIO TEMPERAMENTO..."

**KEAN**

GENIO E SREGOLATEZZA  
Forme della commedia d'Avvenire  
Dopo il successo di "The Last Days of Pompeii"

VITTORIO GASSMAN  
ELEONORA ROSSI DRAGO  
ANNA MARIA FIERO  
e con GERARDO LANDI

REGIA DI  
VITTORIO GASSMAN

LASTMAN COLOR  
SCHEMO PANORAMICO

Un film prodotto da FRANCO CRISTALDI per la LUX-VIDES

**Giovanna Ralli, Maria Fiore e Franco Interlenghi**  
eccezionali reporters dell'Unità per il «derby»

I noti attori del cinema GIOVANNA RALLI, MARIA FIORE e FRANCO INTERLENGHI scriveranno tre articoli sul «derby» Roma-Lazio per «l'Unità del lunedì». Nell'edizione di domani troverete dunque:

- La partita vista da MARIA FIORE
- I giallorossi visti da GIOVANNA RALLI
- I laziali visti da FRANCO INTERLENGHI.

Inoltre nelle due intere pagine dedicate domani al «derby» troverete le più belle foto della partita ed i più interessanti servizi giornalistici:

- Il commento di Renato VENDITTI
- La cronaca di Paolo LUCAVINI
- Gli spogliatoi di Carlo MARCUCCI
- Il colore di Gianni RODARI.

GIOVANNA RALLI      MARIA FIORE      FRANCO INTERLENGHI